

LA PIETÀ DI SAN PIETRO

IN MEMORIA DEL 21 MAGGIO 1972

Storia di un restauro

ABSTRACTS



"LA VIOLENZA E LA PIETÀ"

PRESENTAZIONE E COMMENTO DEL FILM-DOCUMENTARIO

La violenza e la Pietà è il film documentario che Brando Giordani dedicò al gruppo scultoreo della Pietà di Michelangelo ed al delicato intervento di restauro effettuato dallo staff tecnico-scientifico vaticano, all'indomani del folle gesto vandalico del 21 maggio del 1972 che aveva gravemente danneggiato il mirabile capolavoro michelangiolesco. Il filmato, realizzato allora dai Servizi culturali della RAI in coproduzione con la SD Cinematografica, unisce alla scrupolosa cronaca del paziente lavoro di reintegrazione compiuto sull'opera, all'illustrazione della storia e del significato culturale della straordinaria scultura di Michelangelo, accompagnandole ad una attenta analisi della complessa personalità artistica e religiosa del genio fiorentino. Avvalendosi di un originale ma essenziale lavoro di composizione documentaristica, il regista riuscì magistralmente ad integrare i diversi piani della narrazione, costruendo un racconto che per quasi cinquanta minuti tiene costantemente viva l'attenzione dello spettatore. Il film di Brando Giordani, scomparso purtroppo alcuni mesi fa, incontrò al tempo un unanime, entusiastico consenso di pubblico e critica, ottenendo numerosi premi e riconoscimenti in Italia e all'estero. Oggi, l'iniziativa di questa giornata di studi, organizzata in occasione dei quaranta anni dal completamento del restauro della Pietà michelangiolesca, ci offre lo spunto per riproporre quella che fin da allora si configurò come una autentica testimonianza d'eccezione: le telecamere RAI, sotto la guida dell'autore, cui allora era affidata la vicedirezione dei Servizi culturali, furono infatti le sole autorizzate a filmare in esclusiva mondiale le diverse fasi dell'intervento ricostruttivo. Il documentario, originariamente girato su pellicola cinematografica 16mm, verrà nell'occasione riproposto in versione HD dopo il recente restauro realizzato dalla stessa società che al tempo lo coprodusse e la proiezione sarà preceduta da una breve introduzione della Dott.ssa Rosanna Di Pinto, Responsabile dell'Ufficio Immagini e diritti dei Musei. Nel corso dell'intervento verranno commentati alcuni momenti particolarmente significativi del film, prendendo soprattutto spunto dalle ultime interviste rilasciate dallo stesso Brando Giordani - che tutti ricordiamo per la lunghissima e brillante carriera professionale di giornalista, regista, autore e dirigente televisivo - e da qualcuna tra le più interessanti riflessioni critiche riferite al documentario.

Rosanna Di Pinto

Responsabile dell'Ufficio Immagini e Diritti dei Musei Vaticani

LA PIETÀ DI MICHELANGELO NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

Il Dott. Pietro Zander, dell'Ufficio Tecnico-Scientifico della Fabbrica di San Pietro, ripercorrerà la secolare storia di questa scultura nella basilica vaticana. Un suggestivo racconto accompagnato da numerose immagini, che illustreranno le peregrinazioni della Pietà nell'antica e nella nuova basilica. Verranno presentati inediti documenti d'archivio e saranno fornite notizie nuove, poco note o dimenticate sulle diverse sistemazioni di questa celebre statua in San Pietro. Il relatore si soffermerà sull'aspetto devozionale legato alla Pietà: un tema, che, nonostante la sua importanza, è rimasto fino ad oggi nell'ombra. Si parlerà quindi delle corone poste in varie epoche sul capo Madonna di Michelangelo. L'intervento del Dott. Pietro Zander si concluderà con lo storico viaggio in America della Pietà nel 1964 e con un ricordo dell'attentato e del restauro di questa statua, venerata e ammirata in ogni tempo nel massimo tempio della cristianità.

Pietro Zander

Archeologo, Ufficio Tecnico-Scientifico della Fabbrica di San Pietro in Vaticano

LA PIETÀ: UN RESTAURO CONDIVISO

Già dirigente del Gabinetto di Ricerche Scientifiche dei Musei Vaticani, da alcuni anni è consulente tecnico-scientifico della Basilica di San Pietro. Ultimo superstite della équipe dei Musei Vaticani che risanò la Pietà dopo l'attentato del 1972, illustrerà, con dovizia di particolari, le difficoltà e le attenzioni avute nel restauro del celebre gruppo marmoreo di Michelangelo. Attraverso la testimonianza del dott. Gabrielli si potranno rivivere i non facili momenti del dibattito che portò alla definizione del piano d'intervento, insieme alle ansie e alle perplessità dei restauratori durante le sperimentazioni di laboratorio. Dal commosso ricordo del dott. Nazzareno Gabrielli si potranno infine conoscere commenti e giudizi degli studiosi – artisti e storici d'arte – che visitavano il cantiere di restauro nel corso dei lavori.

Nazzareno Gabrielli

Già dirigente del Gabinetto di Ricerche Scientifiche dei Musei Vaticani

IL DAVID AGGREDITO E IL RESTAURO DELL'OPIFICIO DELLE PIETRE DURE

Il David durante la sua permanenza nel luogo d'origine aveva subito rotture e piccole mutilazioni, dalle quali non erano restati immuni altri importanti capolavori esposti della statuaria rinascimentale. Nel 1991, dopo più di un secolo di sicura permanenza in museo, fu oggetto di un atto di vandalismo, che comportò la mutilazione e frammentazione di un dito del piede sinistro, già reso fragile da secoli di esposizione in esterno. L'Opificio delle Pietre Dure ne curò a breve termine il restauro, ricomponendo i frammenti, attuando piccole integrazioni e riapplicando la falange così ricomposta.

Annamaria Giusti

Direttrice del Settore di Restauro del Mosaico e Commesso in Pietre Dure dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze

"UNA GIPSOTECA VIRTUALE"

IL CALCO IN GESSO ED IL MODELLO 3D, 'CLONI' DELL'INSOSTITUIBILE ORIGINALE

Durante l'ideazione della Giornata di Studi indetta per riconsiderare lo straordinario intervento di restauro della Pietà di Michelangelo, effettuato nel 1972/73 a seguito dei gravi danni provocati dallo sconsiderato gesto di un folle, sono emerse delle considerazioni relative all'eventualità del reiterarsi di tali sciagurati eventi a danno del Patrimonio scultoreo dei Musei Vaticani.

Ripercorrendo le tappe del lungo ed articolato intervento di allora, si evince come la presenza di una copia in gesso sia stata imprescindibile per l'ottenimento del risultato che è noto e visibile a tutti.

Seguendo questa logica e provando oggi ad immedesimarci in un contesto analogo, vorremmo suggerire in questa sede una soluzione preventiva in linea con le misure adottate all'epoca di quello storico intervento.

Per illustrare tale proposta, verrà sinteticamente ripercorsa la storia delle copie e dei loro diversi utilizzi, sino ad arrivare, passando attraverso i vari sistemi di documentazione in uso, a presentare un progetto innovativo di matrice virtuale, che raccolga tutte le informazioni sulle opere atte a fronteggiare ogni eventualità o emergenza conservativa.

M° Guy Devreux

Responsabile del Laboratorio di Restauro dei Materiali Lapidei dei Musei Vaticani

Prof. Ulderico Santamaria

Responsabile Laboratorio Diagnostica per la Conservazione ed il Restauro dei Musei Vaticani